

IL PROGETTO LIFE Alta Murgia

Nell'ambito del Programma LIFE+ Biodiversità (strumento finanziario istituito dalla Commissione Europea per offrire un sostegno specifico per arrestare la perdita della biodiversità), il progetto quadriennale LIFE+ Alta Murgia ha l'obiettivo di eradicare dal territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, interamente compreso nel SIC/ZPS Murgia Alta IT9120007, la specie arborea esotica invasiva *Ailanthus altissima* con l'impiego di tecniche innovative a basso impatto ambientale, al fine di ridurre la diffusione e l'impatto negativo all'interno dell'area protetta e salvaguardare e recuperare gli habitat naturali da essa occupati.

L'AILANTO E LA BIODIVERSITÀ

Ailanthus altissima (Mill.) Swingle (famiglia: Simaroubaceae) è una specie arborea altamente invasiva originaria dell'Asia Orientale, abbondantemente presente nei paesi Europei dove, per le sue spiccate caratteristiche di adattabilità alle più svariate condizioni pedo-climatiche e di resistenza all'inquinamento atmosferico, può considerarsi una specie pioniera. Cresce in modo spontaneo, molto velocemente e vigorosamente e si riproduce sia per seme sia per via vegetativa. Una pianta può produrre in un anno fino a 300.000 frutti secchi (samare), e l'esteso e vigoroso apparato radicale, difficilmente estirpabile, è in grado di generare numerosi polloni da cui si originano piante figlie. È rinvenibile ai margini ed all'interno di boschi, colonizza praterie e incolti e si sviluppa in prossimità di fabbricati rurali. Si sviluppa anche in aree ruderali, urbane, industriali e lungo i bordi di strade e massicciate ferroviarie. Essendo molto rustica e a crescita rapida, la specie risulta altamente competitiva rispetto alle specie autoctone. Le piante invadono le aree naturali formando popolamenti monospecifici ad alta densità che ombreggiano le specie autoctone riducendone o impedendone la crescita, determinando così una forte riduzione di biodiversità. Tale effetto è imputabile anche alla capacità delle radici di rilasciare sostanze allelopatiche in grado di inibire lo sviluppo di altre specie vegetali. Le specie esotiche invasive come l'ailanto sono la seconda causa di perdita di biodiversità dopo la scomparsa degli habitat naturali. Esse vanno dunque eradicare per evitare che alterino habitat naturali e sottraggano spazio alle specie autoctone. A causa della grande capacità di diffusione della specie, il controllo dell'ailanto risulta difficile.

PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE

- Evitare l'impiego di ailanto o di altre specie esotiche invasive per qualunque scopo, anche ornamentale, sia in ambiente urbano che extraurbano, preferendo sempre specie autoctone.
- Evitare, se possibile, l'utilizzo di terreno proveniente da aree esterne nelle attività che prevedono riporti di terra, in quanto questa potrebbe contenere semi appartenenti a specie invasive.
- Promuovere azioni di contenimento dell'infestazione anche nelle aree esterne all'area di intervento principale.
- Eliminare prima le piante con infiorescenze o frutti con i metodi di seguito indicati.



GESTIONE DELLE AREE INFESTATE

- Evitare il taglio: le piante reagiscono producendo numerosi ricacci, aumentando così l'infestazione.
- Estirpare manualmente le piantine nate da seme con tutta la radice nelle primissime fasi di sviluppo.
- Utilizzare i metodi di trattamento di seguito indicati, che prevedono interventi meccanici seguiti dalla applicazione localizzata di un erbicida sistemico ad ampio spettro o ad azione arbusticida (es. glifosate), intervenendo dalla primavera sino all'autunno. I trattamenti effettuati in tarda estate o in autunno sono i più efficaci per l'eliminazione dei polloni e delle radici, poiché il flusso linfatico verso gli organi di riserva sotterranei è massimo.

L'applicazione dell'erbicida va eseguita da personale in possesso di specifico patentino e nel rispetto delle normative vigenti. Le piante possono provocare irritazioni cutanee e vanno trattate indossando gli appositi dispositivi di protezione.

METODI DI TRATTAMENTO

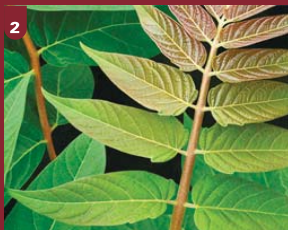
L'applicazione di sostanze diserbanti per l'eradicazione dell'ailanto deve avvenire mediante trattamenti localizzati e a basso volume che evitano la dispersione dell'erbicida nell'ambiente. Evitare i trattamenti spray sulla chioma. I metodi di applicazione più idonei sono i seguenti:

1. taglio e spennellatura: tagliare il fusto alla base e spennellare la superficie di taglio ancora fresca con l'erbicida sopra indicato; poi ridurre in pezzi la legna ricavata e rimuoverla dal terreno per evitare ricacci;
2. decorticazione con spugnetta: realizzare intorno al fusto delle incisioni verticali distanziate e larghe circa 3 cm ed inserirvi un pezzetto di spugna su cui applicare con una siringa 2-3 ml di erbicida;
3. iniezione: con un trapano eseguire alla base del tronco, ogni 15 cm di circonferenza, un foro profondo inclinato di 45° verso il basso e largo circa 1 cm; con una siringa riempire di erbicida il foro fresco;
4. endoterapia (consigliata in caso di individui di grandi dimensioni): è comunemente praticata per la cura degli alberi da personale specializzato, ma può essere eseguita a scopo erbicida con iniezioni localizzate nel fusto, se si possiedono idonee attrezzature per endoterapia.

Data la capacità rigenerativa della specie, è indispensabile monitorare l'efficacia degli interventi nel tempo e, se necessario, ripetere il trattamento. Le piante secche che alla successiva ripresa vegetativa non hanno originato nuovi germogli possono essere tagliate e rimosse.



Ailanthus altissima



- 1) La pianta
- 2) Dettaglio delle foglie
- 3) Frutti secchi (samare)
- 4) Infiorescenze
- 5) Foglie
- 6) Pianta con samare
- 7) Cicatrici fogliari



Controllo ed eradicazione della specie vegetale esotica invasiva
Ailanthus altissima nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia
LIFE12 BIO/IT/000213



Progetto realizzato con il contributo dello strumento finanziario
LIFE della Comunità Europea



ISTITUTO DI SCIENZE
DELLE PRODUZIONI
ALIMENTARI



parco nazionale
dell'*alta murgia*



Agenzia Regionale
Attività Irregue e Forestali



Corpo Forestale dello Stato

**CONTATTI
PROGETTO:**
lifealtamurgia@ispa.cnr.it

ISPA:
maurizio.vurro@ispa.cnr.it
tel. +39-080-5929331
www.ispa.cnr.it

CORPO FORESTALE DELLO STATO:
cta.altamura@corpoforestale.it
tel. +39 080 3142896
www.corpoforestale.it

ARIF:
info@arifpuglia.it
tel. +39 080 5405529

PARCO ALTA MURGIA:
lifeailanto@parcoaltamurgia.it
tel. +39 080 3262268



Foto: Francesca Casella



LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELL'AILANTO



PROGETTO
Controllo ed eradicazione
della specie vegetale esotica invasiva
Ailanthus altissima
nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia



LIFE12 BIO/IT/000213
www.lifealtamurgia.eu